

portate dall'inquilino saranno utilizzate per incrementare il valore dello stesso, che del resto sarebbe una novità anche rispetto a SCIP 1, ma il comma 7 dell'articolo 3 della citata legge afferma: «Il prezzo di vendita degli immobili e delle unità immobiliari è determinato in ogni caso sulla base delle valutazioni correnti di mercato prendendo a riferimento i prezzi effettivi di compravendita di immobili e unità immobiliari aventi caratteristiche analoghe.»;

appare, altresì, evidente che tali disposizioni o interpretazioni non siano ascrivibili al solo dirigente Inpdap della Toscana ma siano di carattere nazionale e ciò non può che comportare vivacissime e giustificate proteste da parte degli inquilini —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e dell'interpretazione di legge citati in premessa;

se non ritenga necessario, urgente e improrogabile intervenire per l'applicazione integrale della legge che da una parte prevede prezzi determinati dai valori di mercato correnti, non tenendo conto delle migliorie apportate dal conduttore, salvo quanto previsto, dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001;

se non ritenga necessario ed urgente fornire un'interpretazione più conforme al dettato normativo che superi quanto affermato dal dottor Venerdini, dirigente Inpdap della Toscana, frutto, ad avviso degli interroganti, di personali e improvvise interpretazioni legislative;

se non ritenga il caso di provvedere ad una verifica di quanto disposto dalla procedura operativa n. 31 del 27 dicembre 2002 a cui fa riferimento il dottor Venerdini, laddove questa contrasta con il disposto legislativo in materia di cartolarizzazione degli immobili pubblici e segnatamente ai commi 7 e 20 dell'articolo 3 della legge n. 410/2001;

se non ritenga, infine, ma non di minore importanza, che le citate interpretazioni della legge 410/2001 procurino

gravi danni agli inquilini e che possano spingere un numero elevato di inquilini a rivolgersi alla magistratura, cosa che implicherebbe un notevole rallentamento del processo di cartolarizzazione;

se, qualora si accertasse che le stime dei valori degli immobili siano eseguite difformemente da quanto stabilito dalla legge n. 410/2001 e in particolare dai commi 7 e 20 dell'articolo 3, non ritenga necessario procedere alla sospensione di tutto il processo di alienazione di immobili pubblici. (4-06190)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

già in data 26 luglio 2001 è stata presentata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al Presidente del Consiglio dei ministri un'interrogazione avente per oggetto la questione «Autostrada del Brennero» in riguardo al problema del traffico che lungo questa arteria è in continuo aumento;

l'incremento stimato in luglio era superiore alla media nazionale e gli studi più attendibili ne avevano già previsto un forte aumento;

la precedente interrogazione, considerando l'arco temporale dei prossimi 15 anni, evidenziava un aumento di oltre il 50 per cento per il traffico merci e del 25 per cento per il traffico passeggeri;

queste previsioni davano già allora una visione pessimistica ed allarmistica per l'economia. Per risolvere e tamponare i problemi allora esistenti e tuttora presenti, nel breve e medio periodo si aveva puntato sull'utilizzo della capacità residua

stato firmato dall'ANAS e dall'Autostrada del Brennero in data 18 gennaio 2001;

il Ministro dei lavori pubblici a febbraio ha trasmesso ufficialmente gli atti a Bruxelles, per richiedere alla Commissione europea un parere preventivo di compatibilità del provvedimento con la normativa europea. Lo ha fatto con una nota ampiamente positiva che sottolinea gli interessi pubblici vitali come la circolazione delle persone e delle merci, la tutela dell'ambiente, il potenziamento delle infrastrutture in un'area che ne ha particolarmente bisogno;

lo scorso aprile il ministro Nesi ha scritto al Presidente Prodi una lunga lettera in cui si dà sostegno all'Autostrada del Brennero —

se sia a conoscenza del contenuto della presente interrogazione;

se condivida la portata innovativa del modello Autostrada del Brennero che consentirebbe la realizzazione in tempi ragionevoli di una nuova arteria ferroviaria, altrimenti difficilmente funzionabile, strategica per il movimento di persone e merci tra il Nord e il Sud dell'Unione europea;

se non ritenga indispensabile la necessità di un ferreo e deciso intervento del Governo italiano in sede europea affinché venga concessa la proroga della concessione, anche per sanare una grave disparità di trattamento;

se non ritenga indispensabile coinvolgere, con le iniziative che riterrà più idonee, il Presidente della Comunità europea Prodi, i Commissari Bolkestein e De Palacio che già più volte hanno manifestato la loro disponibilità ed hanno apprezzato l'insieme dei vantaggi connessi al modello Autobrennero;

se, in seguito agli sviluppi della questione « Autostrada del Brennero », a quasi un anno dal vertice che aveva lanciato l'idea di un tavolo tecnico per mettere a punto una strategia comune capace di vincere le perplessità sulla proroga senza gara della concessione all'Autostrada del

Brennero e anche su sollecitazione del presidente della regione Trentino, azionista di riferimento della società a maggioranza di capitale pubblico, il Ministro competente, Rocco Buttiglione, non intenda dare seguito agli impegni presi dieci mesi fa;

se, in seguito agli accordi presi in data 1° luglio 2002, quale sia lo sviluppo effettivamente intrapreso a proposito dal Governo e dal Ministero interessato per quanto riguarda il rinnovo della concessione all'autostrada del Brennero, pilastro del finanziamento trasversale alla realizzazione del tunnel di base;

se intenda effettivamente portare a termine le Sue precedenti promesse, volte cioè a realizzare un'apposita commissione strategica da proporre in sede europea per ottenere, appunto, il rinnovo della concessione;

se ritenga indispensabile operare in proposito per risolvere le eventuali conseguenze ambientali, sociali e politiche che potrebbero nascere dalla mancata soluzione della concessione, sia in sede locale che di impatto europeo;

cosa intenda fare, con le iniziative che riterrà più idonee, per concretizzare l'insieme dei vantaggi connessi al modello Autobrennero. (5-01926)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la riforma sanitaria, introdotta dalla legge n. 833 del 1978, ha significato il passaggio da un sistema sanitario mutualistico — che non offriva adeguate garanzie di assistenza ai cittadini — al sistema sanitario nazionale, basato sui principi dell'universalità del servizio, dell'uguaglianza delle prestazioni, del decentra-